

Valenti era in rotta coi notabili del suo partito

Lo scandalo Bazan ha spinto al suicidio l'amministratore dc?

Grosse operazioni finanziarie condotte in nome proprio ma per conto del partito - « Maledetta la politica » ha esclamato un parente dinanzi alla salma - La collaborazione con Dolci

Dalla nostra redazione PALERMO, 20.

Circostanze e molto gravi informazioni circolanti oggi apertamente e con insistenza (persino ai funerali del protagonista del misterioso caso) hanno contribuito oggi a rafforzare l'opinione che il suicidio del segretario provinciale amministrativo della Dc di Palermo, Onofrio Valenti, abbia un movente di natura politica, e sia da mettere in collegamento con qualche delle clamorose vicende del sistema di potere dc.

Il gesto, anzi, viene apertamente collegato da taluni (e, come vedremo, indirettamente anche da una parte dei familiari) allo scandalo del Banco di Sicilia e, in particolare, alle colossali scoperture (per quasi un miliardo) ottenute dalla Dc presso il massimo istituto finanziario dell'isola.

Onofrio Valenti - sindaco di Balestrate da venti anni e commerciante di vini con un giro d'affari molto forte - avrebbe in epoca recente concesso a termine, per conto del suo partito ma in nome proprio (è questo un sistema abbastanza comune, adoperato per mascherare una parte delle partite debitorie intestate al partito), una serie di operazioni bancarie per un importo assai ingente, 83 milioni, ha precisato un avvocato militante nelle file dc.

Esplso lo scandalo che ha portato all'arresto dell'ex presidente dell'istituto, Bazan, i dirigenti del Banco avrebbero avviato una serie di procedure per il recupero dei crediti e Valenti si sarebbe trovato, praticamente indifeso, a dover rispondere dei debiti del suo partito.

Una traccia preziosa su questa pista era stata raccolta ieri sera dai cronisti nell'ospedale dove il dirigente democristiano (che si era espulso in mattinata un colpo di pistola alla tempia destra) era stato trasportato nel vano tentativo di strapparlo alla morte. « Maledetta la politica! » aveva esclamato, con le lacrime agli occhi, un parente del Valenti - e firma oggi, e firma domani, e firma ancora, e ancora firma... »

A chiarire il senso dell'amara recriminazione sono intervenute stamane le informazioni raccolte nel palazzo di giustizia. Esse battono tutte sullo stesso tasto, e concordemente. Una, in particolare, aggiunge una nota molto eloquente e drammatica: dei debiti con tratti con il Banco da Valenti per conto della Dc erano a conoscenza i magistrati che stanno conducendo l'inchiesta sullo scandalo.

Era, questa, la conferma definitiva della tendenziosità delle voci che in un primo tempo volevano Onofrio Valenti impedito, invece, in operazioni industriali andate a rotoli. E della inutilità dei tentativi di altri familiari del suicida di giustificare il drammatico gesto con le preoccupazioni che gli venivano dalla necessità di onorare un vantaggiosissimo contratto di fornitura in esclusiva dei vini base ad una nota casa produttrice di brandy.

Del resto, a testimoniare che una sola - quella del momento politico, appunto - è la ipotesi sostenibile, sta l'atteggiamento unanimemente assunto dalla stampa locale, anche la più ufficiale. Lo stesso *Giornale di Sicilia*, ammetteva stamane che l'unica giustificazione del gesto di Onofrio Valenti potrebbe essere quella dei guai connessi « all'attività politica e amministrativa ».

Centro studi di Partinico porta avanti per documentare i rapporti tra la delinquenza mafiosa ed alcuni famosi notabili della Dc siciliana.

Questi ultimi decisero allora di raccogliere nuove testimonianze sui due notabili ed Onofrio Valenti - su questo non ci sono dubbi - ebbe modo di fornire, almeno in due occasioni, preziose indicazioni che fanno parte di un nuovo dossier ancora in fase di elaborazione.

Catturato in poche ore l'autore di un crimine raccapricciante

Era uno studente modello l'assassino del barista sardo

Misteriosa tragedia a Prato

2 carbonizzati nel rogo della fabbrica

Si tratta di un industriale e di un operaio



Dalla nostra redazione PRATO, 20.

Un'esplosione in uno stabilimento di Galiana, frazione di Prato, ha ucciso un operaio e un industriale. Lo stabilimento è stato raso al suolo.

Il padrone dell'industria, Romano Gori, ha dichiarato che il magazzino doveva essere, all'ora dello scoppio (le 20,15 di ieri) chiuso e deserto.

Ruba un missile per studiarselo in pace

Supermarket parigino con sistema elettronico

Duello fra Deferre e il gollista Ribiere?

CAGLIARI, 20. Salto di Quirra, presso Perda sciolga, il poliziotto missilistico sulla costa orientale della Sardegna è scomparso il cestello elettronico di un missile teleguidato, addetto a servizi di pubblica utilità (non si dice quali).

PARIGI, 20. È entrato in funzione a Parigi un nuovo tipo di supermarket: grazie ad un complesso sistema elettronico il pubblico non deve trascinare il pesante cestello ma sceglie ritardando una scheda perforata corrispondente al prodotto desiderato.

PARIGI, 20. Due deputati, il socialista Gaston Deferre e il gaullista René Ribiere si batteranno domani a duello. La sfida è stata lanciata dal deputato gollista in seguito ad un incidente verificatosi durante il discorso di Pompidou all'Assemblea nazionale: il sindaco di Marsiglia Gaston Deferre avrebbe infatti definito i gollisti « abbruttiti ».

Non aveva alcun precedente penale - Forse voleva solo rubare, poi ha perduto la testa - Una modesta famiglia di operai lavorava per farlo diventare ingegnere - « Sono stato io » - Un complice?

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 20.

Luciano Fadda, studente universitario di 21 anni, orfano di padre, di famiglia poverissima è l'assassino del proprietario del bar-pizzeria di Serramanna, Antonio Marongiu, ucciso selvaggiamente martedì notte con alcune coltellate alla gola, e giovane omicida è incensurato.

L'opinione è unanime: descrivono il Fadda come un giovane dal temperamento calmo e riservato, sia gli amici che i conoscenti più lontani.

Giuseppe Podda

Carbonia: nuovo delitto

CADAVERE CON LA TESTA FRACASSATA

Un altro delitto è avvenuto in Sardegna. A Carbonia è stato scoperto stamane il cadavere di un uomo di 56 anni, Pietro Maggi, proprietario di un bar tabacchi. L'uomo sarebbe stato aggredito nella sua abitazione probabilmente da un rapinatore.

A Carbonia si sono recati il comandante la tenenza dei carabinieri, i funzionari della polizia scientifica, altri dirigenti della questura di Cagliari, il partito infimo il prof. Cambi, dell'Istituto di Medicina legale, per effettuare l'autopsia sul cadavere.

in breve

Meno santi

LONDRA - Il periodo catolico *New Christian* chiede che siano cancellati dal calendario i nomi di alcuni santi che gli storiografi ritengono sovrappiù e senza valore.

Brucia il grallacielo

RIO DE JANEIRO - Ne è stato incendiato un grattacielo dove ha sede una banca, sono morte sei persone e un altro crollo è stato rimesso in discussione.

Meno nati in USA

WASHINGTON - Nel 1966 sono nati in USA 3 milioni 700 mila bambini, cifra che dopo sei anni di continue diminuzioni è la stessa del 1950.

Meteorite gigante

WASHINGTON - Frammenti meteorici trovati sul fondo dell'Oceano Indiano - dalle coste dell'Australia - a quelle del Giappone e dell'Australia - hanno rivelato che « si trattava di un corpo celeste del diametro di circa due chilometri e pesante forse più di un milione di tonnellate ».

Tempio egizio sulla nave

GENOVA - Un intero tempio egiziano è giunto in Italia a bordo di una motonave. È quello faraonico di Eliessya. Il governo egiziano lo ha donato in

Manicomio in fiamme

LONDRA - Incendio nel manicomio di Woodford Green, presso Londra: duecentocinquanta pazienti hanno dovuto abbandonare le stanze, in pigiama, per sottrarsi alla furia del fuoco.

LA COLLINA

126 morti nell'aereo svizzero

La sciagura a Nicosia, nell'isola di Cipro. Solo quattro superstiti e in gravi condizioni - Tutti turisti - Un fulmine ha colpito il turboelica - Italiani due vittime

NICOSIA, 20. Centocinquantasei sono i morti nella sciagura aerea avvenuta stamane alle 2 in prossimità di Nicosia. I quattro superstiti sono stati ricoverati nell'ospedale da campo austriaco dell'ONU, le loro condizioni appaiono gravi.

L'apparecchio, un turbopropulsore britannico appartenente alla compagnia svizzera *Globe Air Charter Company*, si è schiantato contro una collina, esplodendo, pochi istanti dopo che il pilota aveva annunciato al vicino aeroporto di aver perduto il controllo del velivolo, forse colpito da un fulmine.

Fra le vittime sono due italiani, a quanto ha reso noto la agenzia di viaggi svizzera *Hotel Plan*. Si chiamavano Pietro Fanta e Riccardo Mori. La stessa agenzia ha comunicato che in una lista di 42 persone morte si trovano 25 cittadini elvetici, 10 francesi, 2 austriaci, 2 olandesi, un thailandese, uno spagnolo e un tedesco.

L'unica persona rimasta ferita in modo non grave è un passeggero svizzero, Nicholas Pulver, di Losanna. Nonostante che le sue condizioni non siano preoccupanti, i medici non hanno consentito finora all'uscita giudiziaria di interrogarlo.

Una inchiesta è stata frattanto ordinata per fare luce sulle cause dell'incidente, che è senz'altro da annoverare tra i più gravi della storia della aviazione civile. Secondo un portavoce della compagnia proprietaria, il pilota aveva dichiarato per radio, pochi istanti prima dell'impatto, che l'aereo era stato colpito da un fulmine. Questa circostanza non è stata però confermata a Cipro. Perplesse sono state manifestate anche al centro meteorologico di Zurigo Klotten, dove si dichiara che è prematuro attribuire a un fulmine la tragedia. Solo un'inchiesta, si precisa, potrà stabilire la causa di quanto è accaduto.

Il pilota, l'inglese Mueller, ha tentato evidentemente un atterraggio quando ormai, come egli stesso avrebbe annunciato per radio, non riusciva più a « tenere » la rotta e a riprendere quota. A causa dell'oscurità, della pioggia e della conseguente scarsissima visibilità, non meno di mezz'ora hanno impiegato le squadre di soccorso a raggiungere il luogo della sciagura. Vigili del fuoco, autorettili e automobili militari e privati sono stati guidati sul posto da un elicottero dell'ONU. Purtroppo la portata del motore era tale che i soccorsi non si sono rivelati di grande utilità: 122 persone erano rimaste uccise sul colpo.



1 MAGGIO

L'Unità

A TUTTI I LAVORATORI UNA TRADIZIONE I UN IMPEGNO I



dice quello che gli altri giornali preferiscono tacere